

L'INTERVISTA PULSATILLA, PSEUDONIMO DI VALERIA, 25 ANNI È AUTRICE DI UN LIBRO SULLA TRASGRESSIONE DELLE RAGAZZE

# «Imitano Paris Hilton, ma quello è business»

di ROSALBA CARBUTTI

— BOLOGNA —

**P**ULSATILLA, pseudonimo di Valeria (nella foto), non è certamente una che le manda a dire. Nel suo fortunato libro *La Ballata delle prugne secche* (Castelvecchi editore) e nel suo blog di sesso se ne parla, ma sempre con una certa ironia. Perché questa venticinquenne ci tiene a precisare: «Si può essere anche disinibiti, ma bisogna mantenere un punto di vista critico su quello che si fa. Queste ragazzine, invece, mi sembrano un po' allo sbando».

**Cosa manca a queste Lolite del terzo millennio?**

«Un modello di riferimento intermedio. Quelle che si filmano con i videofonini o mettono in Rete le loro prestazioni sessuali, si identificano in Paris Hilton che su queste performance ci ha costruito un business. In alternativa ci sono Condoleezza Rice o Hillary Clinton che hanno, a mio parere, abdicato alla femminilità».

**Insomma sussiste secondo lei una sorta di manicheismo della femminilità...**

«Forse Ségolène Royal potrebbe essere la terza via: è arrivata al successo senza rinunciare a essere una vera donna».

**Queste ragazzine forse ambiscono a questo: diventare donne troppo in fretta.**

«Più che altro credo che lo facciano per avere il consenso dell'altro sesso. Gli uomini, si sa, si eccitano vedendo un seno nudo. Il maschilismo impera ancora. Prima le donne faceva-

no i picchetti davanti a Playboy, adesso vanno in giro con il coniglietto sulla maglietta».

**Non mi dica che per reazione Pulsatilla è diventata 'bacchettona'...**

«No, però penso che stiamo effettivamente assistendo a un degrado dei costumi. Si scimmietta un modello mediatico proposto nelle pubblicità».

**Secondo lei, la colpa di questo degrado dei costumi è anche un po' di internet?**

«E' un mezzo di comunicazione democratico e pericoloso. Ma non si può sempre puntare il dito all'esterno: la colpa è di chi propone il modello, ma anche di chi lo segue, non dimentichiamocelo».

**La parola d'ordine sembra essere esibirsi a tutti i costi.**

«E' diventato un diktat: basta pensare a *Girls gone wild* (Ragazze che perdono la testa, ndr) uno show seguitissimo negli Usa con protagoniste ragazze disposte a spogliarsi per un cappellino o una maglietta con il brand del programma. La simulazione di scene di sesso, quelle più spinte, finiscono addirittura su un dvd. Ma attenzione: non sono le solite 'monellacce', spesso sembra trattarsi di giovani molto normali, spesso anche vergini, che appena vedono la troupe televisiva fanno la fila per togliersi il reggiseno».

**Cosa consiglia a queste giovani senza bussola per orientarsi?**

«Cercare di costruirsi un'identità indipendentemente dagli uomini e dal loro consenso. Non basta sedurre per essere una persona 'tosta'. Ci vuole ben altro».

**INSICUREZZA**  
**«Mettersi in mostra a tutti i costi per avere il consenso dei maschi»**



L'INTERVISTA PULSATILLA, PSEUDONIMO DI VALERIA, 25 ANNI È AUTRICE DI UN LIBRO SULLA TRASGRESSIONE DELLE RAGAZZE

# «Imitano Paris Hilton, ma quello è business»

di ROSALBA CARBUTTI

— BOLOGNA —

**P**ULSATILLA, pseudonimo di Valeria (nella foto), non è certamente una che le manda a dire. Nel suo fortunato libro *La Ballata delle prugne secche* (Castelvecchi editore) e nel suo blog di sesso se ne parla, ma sempre con una certa ironia. Perché questa venticinquenne ci tiene a precisare: «Si può essere anche disinibiti, ma bisogna mantenere un punto di vista critico su quello che si fa. Queste ragazze, invece, mi sembrano un po' allo sbando».

**Cosa manca a queste Lolite del terzo millennio?**

«Un modello di riferimento intermedio. Quelle che si filmano con i videofonini o mettono in Rete le loro prestazioni sessuali, si identificano in Paris Hilton che su queste performance ci ha costruito un business. In alternativa ci sono Condoleezza Rice o Hillary Clinton che hanno, a mio parere, abdicato alla femminilità».

**Insomma sussiste secondo lei una sorta di manichismo della femminilità...**

«Forse Ségolène Royal potrebbe essere la terza via: è arrivata al successo senza rinunciare a essere una vera donna».

**Queste ragazzine forse ambiscono a questo: diventare donne troppo in fretta.**

«Più che altro credo che lo facciano per avere il consenso dell'altro sesso. Gli uomini, si sa, si eccitano vedendo un seno nudo. Il maschilismo impera ancora. Prima le donne faceva-

no i picchetti davanti a Playboy, adesso vanno in giro con il coniglietto sulla maglietta».

**Non mi dica che per reazione Pulsatilla è diventata 'bacchettona'...**

«No, però penso che stiamo effettivamente assistendo a un degrado dei costumi. Si scimmiotta un modello mediatico proposto nelle pubblicità».

**Secondo lei, la colpa di questo degrado dei costumi è anche un po' di Internet?**

«E' un mezzo di comunicazione democratico e pericoloso. Ma non si può sempre puntare il dito all'esterno: la colpa è di chi propone il modello, ma anche di chi lo segue, non dimentichiamocelo».

**La parola d'ordine sembra essere esibirsi a tutti i costi.**

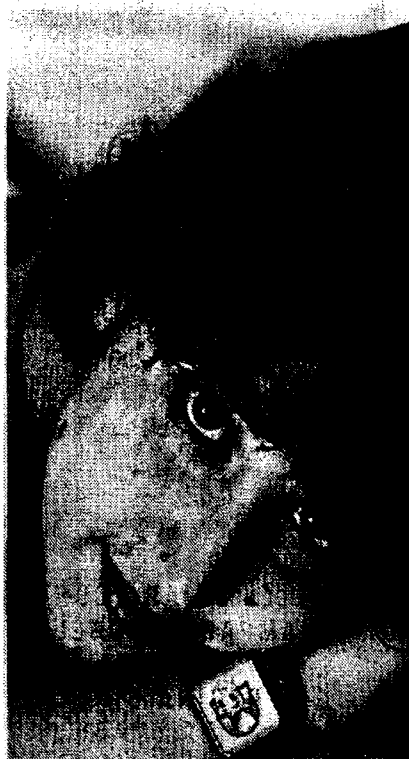
«E' diventato un diktat: basta pensare a *Girls gone wild* (Ragazze che perdono la testa, ndr) uno show seguitissimo negli Usa con protagoniste ragazze disposte a spogliarsi per un cappellino o una maglietta con il brand del programma. La simulazione di scene di sesso, quelle più spinte, finiscono addirittura su un dvd. Ma attenzione: non sono le solite 'monellacce', spesso sembra trattarsi di giovani molto normali, spesso anche vergini, che appena vedono la troupe televisiva fanno la fila per togliersi il reggiseno».

ta con il brand del programma. La simulazione di scene di sesso, quelle più spinte, finiscono addirittura su un dvd. Ma attenzione: non sono le solite 'monellacce', spesso sembra trattarsi di giovani molto normali, spesso anche vergini, che appena vedono la troupe televisiva fanno la fila per togliersi il reggiseno».

**Cosa consiglia a queste giovani senza bussola per orientarsi?**

«Cercare di costruirsi un'identità indipendentemente dagli uomini e dal loro consenso. Non basta sedurre per essere una persona 'tosta'. Ci vuole ben altro».

**INSICUREZZA**  
«Mettersi in mostra a tutti i costi per avere il consenso dei maschi»



**L'INTERVISTA** PULSATILLA, PSEUDONIMO DI VALERIA, 25 ANNI È AUTRICE DI UN LIBRO SULLA TRASGRESSIONE DELLE RAGAZZE

# «Imitano Paris Hilton, ma quello è business»

di ROSALBA CARBUTTI

— BOLOGNA —

**P**ULSATILLA, pseudonimo di Valeria (nella foto), non è certamente una che le manda a dire. Nel suo fortunato libro *La Ballata delle prugne secche* (Castelvecchi editore) e nel suo blog di sesso se ne parla, ma sempre con una certa ironia. Perché questa venticinquenne ci tiene a precisare: «Si può essere anche disinibiti, ma bisogna mantenere un punto di vista critico su quello che si fa. Queste ragazzine, invece, mi sembrano un po' allo sbando».

### Cosa manca a queste Lolite del terzo millennio?

«Un modello di riferimento intermedio. Quelle che si filmano con i videofonini o mettono in Rete le loro prestazioni sessuali, si identificano in Paris Hilton che su queste performance ci ha costruito un business. In alternativa ci sono Condoleezza Rice o Hillary Clinton che hanno, a mio parere, abdicato alla femminilità».

### Insomma sussiste secondo lei una sorta di manicheismo della femminilità...

«Forse Ségolène Royal potrebbe essere la terza via: è arrivata al successo senza rinunciare a essere una vera donna».

### Queste ragazzine forse ambiscono a questo: diventare donne troppo in fretta.

«Più che altro credo che lo facciano per avere il consenso dell'altro sesso. Gli uomini, si sa, si eccitano vedendo un seno nudo. Il maschilismo impera ancora. Prima le donne faceva-

no i picchetti davanti a Playboy, adesso vanno in giro con il coniglietto sulla maglietta».

### Non mi dica che per reazione Pulsatilla è diventata 'bacchettona'...

«No, però penso che stiamo effettivamente assistendo a un degrado dei costumi. Si scimmiotta un modello mediatico proposto nelle pubblicità».

### Secondo lei, la colpa di questo degrado dei costumi è anche un po' di Internet?

«E' un mezzo di comunicazione democratico e pericoloso. Ma non si può sempre puntare il dito all'esterno: la colpa è di chi propone il modello, ma anche di chi lo segue, non dimentichiamocelo».

### La parola d'ordine sembra essere esibirsi a tutti i costi.

«E' diventato un diktat: basta pensare a *Girls gone wild* (Ragazze che perdono la testa, ndr) uno show seguitissimo negli Usa con protagoniste ragazze disposte a spogliarsi per un cappellino o una maglietta con il brand del programma. La simulazione di scene di sesso, quelle più spinte, finiscono addirittura su un dvd. Ma attenzione: non sono le solite 'monellacce', spesso sembra trattarsi di giovani molto normali, spesso anche vergini, che appena vedono la troupe televisiva fanno la fila per togliersi il reggiseno».

### Cosa consiglia a queste giovani senza bussola per orientarsi?

«Cercare di costruirsi un'identità indipendentemente dagli uomini e dal loro consenso. Non basta sedurre per essere una persona 'tosta'. Ci vuole ben altro».

**INSICUREZZA**  
«Mettersi in mostra a tutti i costi per avere il consenso dei maschi»

